Anno XIII. Mercordì 16 Gennajo 1878 N. 15

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire32 al'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

A ROMA

Quando le diverse stirpi italiane, già unite tra loro in corpo di Nazione misero il suggello alla propria unità non pensarono forse, che ancora giorni più solenni di quello dell'apertura del Parlamento nazionale dovevano spuntare a Roma per l'Italia tutta.

Presenti, o lontani, questi giorni siamo stati e siamo tutti a Roma. Noi assistemmo alla morte del Re, ai funebri onori resi al gran principe tutti collo stesso animo. Abbiamo portato, o mandato tutti il nostro voto al figlio di **Vittorio Emanuele**, al secondo Re d'Italia, ad **Umberto**. Abbiamo partecipato al giuramento dei soldati della Patria, che sono il fiore della gioventù italiana e si educano nell'esercito al sacro dovere di difensori dell'Italia.

Noi battiamo alla porta del Quirinale per vedere ancora una volta la faccia di quel Re, che era quella di un grande soldato; ci uniamo alla folla che accompagna con plauso dal Quirinale al Campo di Marte il nuovo Re d'Italia; ci mescoliamo colle 3000 deputazioni di tutte le Provincie e città italiane, che assistono ai funerali dell'Estinto e rendono omaggio e fanno l'augurio al Suo successore; salutiamo a Roma i principi ed altri personaggi stranieri che in questa occasione vennero in Italia a manifestare la loro simpatia per la Casa di Savoja e per la Nazione, italiana; stringiamo la mano a tutti quei pubblicisti stranieri, che scrivono nelle diverse lingue di questo grande spettacolo che offrono Roma e l'Italia in questi giorni. Essi vedranno a Roma tutta l'Italia, e che, se abbiamo collocato là la capitale della Nazione, è stata quella forza irresistibile, quel *Dio lo vuole* dei crociati alla liberazione del Santo Sepolcro, che vi ci condusse. A Roma era per lo appunto il Santo Sepolcro dell'Italia antica; a Roma noi Italiani di tutte le stirpi abbiamo voluto riportare l'Italia vivente, il trono e la tomba dei nostri Re, i rappresentanti della libera Nazione.

A Roma siamo ora tutti; e diciamo al mondo intero, che vi resteremo e che il 9 gennaio 1878 è stato la conferma del 20 settembre 1870, e che di questa *nuova Roma* siamo *tutti Romani* in qualunque parte d'Italia siamo nati.

Quelli che prima d'ora ci parlavano d'un sognato trionfo contro l'Italia, si ricredano finalmente, e pensino che il trionfo c'è, ed è quello di tutti gl'Italiani entrati da tutte le vie e da tutte le porte in quella Roma, dove spirò il primo Re d'Italia e dove si ergerà il suo sacro sepolcro, dove si erige il trono del suo secondo Re.

Delle due Rome, l'antica e la medievale, noi conserveremo tutte le più sacre memorie: ma attorno ad esse verremo componendo la nuova Roma, la Roma degl'Italiani, che saprà degnamente accogliervi, come ospiti, non come schiavi o padroni, gli stranieri di tutte le parti del mondo. La Roma degl'Italiani deve diventare davvero la Roma di tutto il mondo civile, la proverbiale *caput mundi*, dalla cui colonna aurea partiranno come da loro centro naturale tutte le vie del mondo.

In questi giorni la stessa setta clericale si è seppellita, ed il vecchio pontefice si è ricordato che Dio vuole l'Italia unita, e che il grido di evviva a Pio IX alla sua assunzione è stato ispirato dallo stesso sentimento che produsse l'attuale commozione, ed è trascinato da una volontà superiore a ribenedire l'Italia ed il suo primo Re. E' davvero anche questa di sopravivere a *Vittorio Emanuele* e di benedire al suo sepolcro nel Panteon reso così contemporaneo a tre Rome, una grazia che Dio concede al povero vecchio in premio di avere nei primordii del suo regno resa popolare la causa nazionale. Egli era prigioniero d'una setta; e la morte di Vittorio Emanuele lo ha liberato.

I giudizii della stampa straniera

Tra i conforti che vengono all'Italia da tutte le parti nel suo lutto nazionale per la morte di **VITTORIO EMANUELE** sono anche i giudizii della stampa straniera che vengono fatti sul Principe e sulla Nazione italiana in tale occasione. Ma tali giudizii, che ci piovono da tutte le parti ed in tutte le lingue, non sono soltanto un conforto; essi sono anche pieni di grandi insegnamenti per la Nazione, i quali meriterebbero di essere perpetuati.

A noi, che dobbiamo in tale occasione farci eco soprattutto dei sentimenti e dei fatti della nostra Provincia, per renderli presenti alla Nazione, manca lo spazio ed il tempo per raccogliere quei documenti. Ma sarebbe pur bene, che qualcheduno dei grandi giornali ne facesse dopo una scelta, per comporne una strenna funerea, che resterebbe a memoria perpetua della stima, in cui tutte le Nazioni d'Europa hanno non soltanto il primo Re d'Italia, ma la Nazione, che con lui risorse e, di oppressa ed avvilita che era, si mise al paro di tutte le altre libere e grandi Nazioni.

Tutto quello che si dice di noi si potrebbe però anche compendiare in poche parole, se non altro come il pensiero prevalente e comune di tutti questi scritti.

Nessuno di quei giornali, apprezzando l'entusiasmo degl'Italiani, se ne meraviglia punto, pure lodandolo altamente, come segno degli ottimi sentimenti e del concorde volere del Popolo italiano.

Tutti ne traggono argomento a dire, che questo fatto è una prova di più come fosse da molto tempo unanime il volere degl'Italiani di unirsi quale libera Nazione, e che l'edifizio della unità italiana, sebbene eretto di fresco, è consolidato come se esistesse da secoli, cosicchè non ci sarebbe forza nemica, nè dall'interno nè dal di fuori, che potesse scuoterlo.

È un'opera del primo Re d'Italia, ma è anche un'opera del Popolo italiano; e quello che gli Italiani vollero per tanto tempo e finalmente fecero, è un fatto spontaneo, naturale, venuto a suo tempo, e non soltanto per il bene dell'Italia, ma per quello di tutti i Popoli d'Europa confederati in una comune civiltà.

Un altro pensiero che ricorre in tutti questi giudizii, dopo le lodi dovute al Principe defunto ed alla Casa di Savoja, che seppe luminosamente mettersi al servigio della Nazione ed acquistarne l'affetto imperituro, si è che l'Italia si è fatta non per fatti di guerra d'un conquistatore, di uno di quegli eroi che fecero l'unione colla spada, e sovente più col timore che coll'amore; ma bensì per la libertà cui la sola Casa di Savoja collo Statuto lealmente assicurò all'Italia, raccogliendola attorno ad esso; uno Statuto che, confermato da tanti successivi plebisciti, rese possibile alla Nazione italiana di fare la sua propria volontà, alla quale **VITTORIO EMANUELE** ha scrupolosamente e sempre obbedito, come obbedirà il suo successore. Per cui si può in Italia parlare bensì di riforme nel senso liberale e pratico, di miglioramenti di qualsiasi sorte, ma cogli ordini costituzionali, fedelmente osservati da tutti, si ha una vera Repubblica, la quale essendo il portato storico della volontà della Nazione e delle circostanze che la crearono, deve perpetuarsi senza altre rivoluzioni, rendendo possibile all'Italia di lavorare in tutti i modi e con tutti i mezzi a migliorare le condizioni della Patria e del Popolo italiano.

Lodano poi anche questi giornali gl'Italiani di avere bene compreso dove sta la loro salute e di schierarsi, come fanno, tutti attorno a quella dinastia millenaria, nazionale, prode, vigorosa, saggia, che seppe consacrarsi al bene della Nazione e che non mancherà di certo mai alla sua missione. Dei rimpianti della setta così detta oltremontana, delle scolastiche pedanterie dei repubblicani ride quasi la stampa straniera, pensando che nessuno più vorrà e potrà condannare l'Italia ad essere in mano di preti, i quali devono oramai badare al loro uffizio, e che laddove la libertà è tanta e così secura, i veri liberali, invece di cercare la *parola* Repubblica, sapranno attenersi alla *cosa*, che è interamente posseduta in Italia, quanto e meglio che da qualunque altra Nazione, avesse pur anco il nome di Repubblica.

Questi ed altri simili giudizii della stampa liberale straniera, lo ripetiamo, oltre ad apportarci conforto, possono valere anche come, non necessario, ma utile insegnamento.

INDIRIZZO DEL MINISTERO AL RE

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente indirizzo del Ministero al Re:

Sire! In mezzo alla costernazione profonda di tutti gli italiani, non sappiamo, nell'acerbità del cordoglio che ci opprime, trovare parole che rispondano allo strazio del vostro cuore. Le supreme esigenze del governo pur troppo vi tolgono di racchiudervi nello isolamento, di sfogare la piena della vostra angoscia, e già provvedeste alla continuità dei pubblici uffici confermando in noi che ne siamo altamente onorati il mandato che ricevemmo dalla venerata volontà dell'immortale vostro Genitore. Sentiamo quanto obbligo questi solenni momenti ci impongono davanti a Voi e alla Nazione. Finchè ci duri la fiducia vostra e del Parlamento, tutti ci consacreremo al paese, nella cui prosperità sappiamo che ponete quella della vostra Casa ad essa interamente devota. Vi porgiamo, Sire, l'omaggio della fedeltà nostra. Vi offriamo i voti più fervidi e sinceri pella felicità della Vostra persona e dell'augusta Regina già di tanto riverente affetto circondata dagli Italiani, e del giovine principe sul cui capo splenderà, mercè vostra, sempre più vivo l'astro dei vostri maggiori - L'indirizzo è firmato da tutti i ministri.

DA ROMA

Roma, 14 ore 7. Il principe ereditario di Germania oltre alla missione di rappresentare l'Imperatore ed il popolo tedesco ai funebri di Re Vittorio Emanuele, ha pure l'altro di assicurare Re Umberto della simpatia del governo germanico e della ferma volontà di assistere l'Italia nella lotta contro la Chiesa. Egli è incaricato di prendere gli accordi per il conclave e per tutte le probabili eventualità che possono sorgere alla morte di Pio IX. *(Adriatico)*

Roma, 14 ore 5 pom. L'Imperatore di Russia telegrafò a Umberto I d'esser dolente che la guerra gl'impedisca di inviare un membro della sua famiglia ai funerali. Egli con bellissime frasi si associa al lutto dell'Europa e fa voti ardenti per la felicità del re e del popolo Italiano.

Roma 14 ore 9 pom. Il pontefice continua a mostrare le più vive simpatie, la maggior venerazione pel re Vittorio Emanuele. Si fanno vivi comenti sulla condotta di Pio IX. Corrono con insistenza voci che non solo il Papa abbia ordinato che nessuna questione si faccia per le funzioni ecclesiastiche, ma ch'egli esprimerà i suoi sentimenti pel re con qualche grande atto. L'arciduca Ranieri visiterà il Pontefice. (Id.)

Roma 14 ore 11 pom. Gli arrivi delle rappresentanze cominciati ieri succedonsi sempre senza posa; le vie ed i caffè e gli alberghi sono affollatissimi; prevedesi concorso senza esempio. E arrivato alle ore 4. il principe di Germania il quale visitò subito le Loro Maestà. È arrivato anche Canrobert. Pei funerali è stabilito definitivamente il Panteon dove resterà la Salma; sono infondati i dubbi sparsi in proposito. (Id.)

— Dai dispacci da Roma al *Secolo*: Sono state modificate le disposizioni concernenti la rappresentanza dell'esercito. Tutti i generali e gli ufficiali di ogni grado, che furono aiutanti di campo od ufficiali d'ordinanza presso il defunto Re, sono invitati a trovarsi in Roma pel 15 in uniforme di gran tenuta.

Prenderanno parte inoltre al corteo funebre: Tutto il presidio di Roma, cioè il 31°, 32°, 40° e 51° fanteria, i bersaglieri di stanza a Roma, la cavalleria, tre batterie, due compagnie di genio, una di pontieri, una d'artiglieria di fortezza e due di distretto militare.

Vi si aggiungeranno, venendo dalle città vicine, le seguenti: I reggimenti 49°, 50°, 55° fanteria, il 5° bersaglieri, il 6° battaglione alpino, tre batterie, il 10° d'artiglieria Genova, la cavalleria, il 1 battaglione d'istruzione ed una compagnia di 80 allievi di vari Istituti militari.

Oltre le truppe già indicate, interverranno alle esequie un drappello di 1400 marinai provenienti dai tre dipartimenti marittimi della Spezia, di Napoli e di Venezia, ed un battaglione di fanteria marina.

— La *Gazz. d'Italia* ha per telegrafo da Roma molti dettagli sul trasporto funebre di giovedì. In essi leggiamo che l'Augusta Salma sarà ricevuta dal capitolo della Chiesa (il Pantheon) composto di otto canonici sotto il protettorato del cardinale Enea Sbarretti. Dopo l'assoluzione religiosa la salma verrà deposta nella cappelletta privata nell'interno, dove riposano le reliquie dei martiri Cesario ed Anastasio, ai quali sono consacrati gli altari che fiancheggiano l'altare maggiore del tempio.

— In occasione dei funerali di Re Vittorio saranno in Roma tutti i generali dell'esercito. Verranno pure molte truppe. Durante il trasporto tutte le fortezze d'Italia, tutte le navi da guerra tireranno 101 colpi di cannone.

(*Gazz. d'Italia*)

— Il giornale il *Fanfulla* annunzia che non è improbabile che il principe Amedeo faccia una visita al Papa. Sarebbe una visita di personale cortesia del principe a Sua Santità.

— S. M. il Re ha ordinato che non sottopongasi alla sua firma nessun atto, salvo il caso che trattisi di affari di semplice amministrazione, o di estrema urgenza prima del 20 corr., giorno in cui presterà il giuramento davanti alle Camere.

— Il principe ereditario non sa ancora della morte dell'augusto suo avo. Essendo egli di un carattere molto sensibile, lo si prepara alla dolorosa notizia dicendogli che Vittorio Emanuele II. è sempre più gravemente ammalato.

Prima di sabbato si dovrà però dirgli che è morto. Il principe di Napoli accompagnerà Sua Maestà il Re alla seduta reale del 19. *(Fanf.)*

— La regina Pia di Portogallo, che è attesa oggi a Roma, viaggia col quattordicenne suo figlio, il principe Carlo, ereditario, al quale la madre non ha ancor detto nulla della morte del nonno. La madre lo prepara alla dolorosa notizia dicendogli lo stato di Vittorio Emanuele essere sempre più grave.

— La corona d'alloro deposta a' piedi del feretro di S. M. Vittorio Emanuele dall'ambasciatore di Germania signor di Keudell, venne offerta dallo stesso a nome del Principe Imperiale di Germania.

— Il *Diritto* dice che la cittadinanza torinese nobilmente rinuncia a reclamare la salma del Re. Esso crede che il Parlamento esprimerà un voto di ringraziamento alla patriotica Torino, e assicura che, nella seduta del 16 proporrà l'erezione di un monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

— Un dispaccio da Roma, 14, reca: Cialdini ebbe stamane un colloquio col Re che durò oltre 2 ore. Il Principe di Germania visitò il Re e la Regina. L'arciduca Ranieri ricevette il corpo diplomatico, la casa militare e civile del Re, e i grandi ufficiali del Governo. Uscito sul corso, egli fu fatto segno ad una dimostrazione di rispetto. (*Ag. Stefani*)

— Il Governo ricevette a quest'ora oltre a 30 mila telegrammi di condoglianza per il Re defunto e di devozione al nuovo Re. Se ne farà un centinaio di grossi volumi da presentarsi al Re Umberto. Il Ministero dell'interno è aperto anche di notte con alcuni impiegati. Giunsero gli studenti universitari di Napoli, Pisa e Padova. Si dice che il Papa si farà rappresentare ai funerali privatamente.

— Pare che al Pantheon si farà la semplice funzione dell'assoluzione del cadavere, essendo costume della Casa di Savoia di fare i grandi funerali trenta giorni dopo la morte.

— Secondo un dispaccio della *Gazzetta d'Emilia* la contessa di Mirafiori sarebbe morta.

— L'*Arena* ha da Trento che il proclama del Re Umberto fu sequestrato da quella polizia. La popolazione è indignatissima.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Siena: La tunica vestita dal gran Re nel giorno della battaglia di San Martino è serbata religiosamente nella nostra città.

— È partito dalle scuderie di San Rossore il più famoso tra i cavalli di battaglia del Re; quel sauro, di razza araba, che l'Eroe di Palestro e San Martino montava in quelle storiche giornate. Quel cavallo ha circa 30 anni e sarà condotto dietro il feretro nelle solenni esequie.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Da una nostra lettera da Trieste togliamo il seguente brano:

...Domani avremo la messa funebre; la chiesa è maestosamente addobbata in panno nero, con un severo e grandioso catafalco; vi saranno cori, ed orchestre, ed il lutto riescirà imponente. Ve ne darò una dettagliata descrizione. Il signor Pino governatore austro-ungarico è dispiacentissimo per due motivi: il primo lo conoscerete, ed è quello che non sa come fare a tradurre il suo nome italiano in uno tedesco o slavo, ed il secondo è quello che il Console Bruno, dando in questa occasione prova di virile fermezza, non ha voluto assecondare i *giusti desiderii* della Luogotenenza Austriaca. Sapete già che, all'annunzio della sventura toccataci, il Luogotenente mandò un Consigliere di Luogotenenza a portare le condoglianze al Commendator Bruno — il signor Console rimase sorpreso di ciò — anzi si espresse colle seguenti parole che fedelmente vi trascrivo: «Speravo ricevere visita da Sua Eccellenza.» — Il Consiglier Pozzi — rimase perplesso — poi balbettando — disse essere sua Eccelenza ammalato ... Ebbene, per riparare alla prima mancanza, il Luogotenente fece domandare al Console se non fosse possibile fare a meno della messa funebre, od almeno protrarla!!! — Il Comendator Bruno rispose che no — e la messa in memoria di Re Vittorio si farà.

Non vi dico delle corone che sono destinate per questa triste e pia cerimonia.

Torino, Firenze, Roma, ebbero già commissioni per questo oggetto, e più non posso e non devo dire per ragioni che apprezzerete.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Onori funebri a Vittorio Emanuele in Udine. Ieri nella città di Udine, dietro l'invito e le disposizioni date dal Municipio, si celebravano nel Duomo di Udine gli onori funebri a **Vittorio Emanuele.** Ma la grande solennità non era soltanto nel recinto del Duomo, bensì in tutta la città. Le campane della Cattedrale l'annunziavano al Popolo fino dalla sera prima. Le botteghe, senza eccezione, erano tutte chiuse e rimasero così tutto il giorno e sulle porte si leggevano le parole: *Lutto nazionale.* Tutti i cittadini avevano smesse le ordinarie loro occupazioni, e molti erano venuti in città anche dal di fuori e da tutta la Provincia ed anche d'oltre il confine. Le signore vestite a lutto cercavano, se potevano, di entrare nella Chiesa, ma molte dovevano tornarsene, essendo impossibile di penetrarvi, perchè, sebbene si fossero sgomberati i banchi, il tempio riboccava di gente, sicchè molti e molti dovettero starsene sulle piazze vicine alle diverse porte. Il vasto Coro era tutto occupato dalle diverse Autorità e Rappresentanze della città e Provincia, che avevano un posto assegnato e che appena bastava a tutte. Il corpo della Chiesa, le Cappelle laterali, tutto tutto riboccava di gente affollata. Fino sul pulpito erano saliti molti e sopra i confessionali e sopra le porte interne. Intorno alla statua equestre del difensore di Gradisca Antonini sulla porta maggiore s'erano arrampicati molti, che comparivano lassù quasi statue viventi.

Il catafalco bene disegnato portava in cima la croce e sopra il nero velo la corona reale; la croce e lo stemma reale di casa Savoja era sui lati principali del catafalco. Sugli angoli stavano trofei di armi con corone d'alloro e più sopra anche il fascio romano e corone da per tutto, tra le quali se ne distinguevа una mandata dalla città di Gorizia coi nastri dei colori celeste e bianco di quella città. In Coro stavano abbrunate altresì le bandiere della Città e della Provincia. Molte altre bandiere spiccavano dalla folla in varii posti del Duomo; tra le quali una di Trieste ed Istria ed un'altra di Gorizia, quelle della Società operaja ed altre di parecchie aggregazioni di artefici di varie professioni, e di alcune fabbriche tanto della città, come del suburbio. Le numerose operaje delle fabbriche Volpe, Coccolo, Spezzotti-Degani ecc. avevano in testa un fazzolettino nero ornato di bianco. Noi non siamo sicuri di ommettere qualcheduno; e perciò diciamo che ci erano tutti.

Domani daremo i nomi delle diverse Rappresentanze.

Sulle diverse faccie del catafalco stavano delle iscrizioni che qui trascriviamo

Iscrizione prima
(verso la porta maggiore)

ALLA SACRA MEMORIA
DI
VITTORIO EMANUELE II
RE D'ITALIA
NEL DÌ MESTISSIMO
DELLE SUE FUNEBRI ESEQUIE
I CITTADINI UDINESI
PRECI E LAGRIME
TRIBUTANO.

Iscrizione seconda
(verso il lato di settentrione)

VITTORIO EMANUELE II
SERENO E GIUSTO INTELLETTO
ANIMO EROICO CARATTERE ANTICO
NELLE VICENDE AVVERSE
NON DIFFIDÒ DELLE SORTI D'ITALIA
NELLE GRAVI CURE DEL REGNO
EBBE AMICI NON SUDDITI
GLI UOMINI PIÙ ONORATI DELL'ETÀ SUA
IL FASTO DEL POTERE NEGLESSE
PER FARNE RICORDARE AI POPOLI
I BENEFICI
LIBERTÀ STUDI ARTI
FONDÒ RIALZÒ PROMOSSE
LASCIANDO DI SÈ MEMORIA IMMORTALE
SCOLPITA NEL CUORE DEGL'ITALIANI
TUTTI.

Iscrizione terza
(verso il lato di mezzogiorno)

VITTORIO EMANUELE II
DELLE ASPIRAZIONI DEI SUOI POPOLI
FIDO INTERPRETE
I DIRITTI DELLA NAZIONE
CON INDOMITO VALORE
SUI CAMPI DI BATTAGLIA DIFESE
I NUOVI ISTITUTI DEL REGNO
CON INVITTA FEDE MANTENNE
COLLA SAPIENTE OPERA DEL PARLAMENTO
PRIVILEGI ODIOSI DISTRUSSE
LA LIBERTÀ DEI COMMERCI
DELLA PAROLA
DEI RITI
ORDINÒ ACCREBBE
DELL'ITALIA CON PROVVIDO AMORE
VIGILÒ LE SORTI
IL DOVERE DI RE LA PATRIA I FIGLI
RICORDÒ NEL SUO ESTREMO SOSPIRO.

Iscrizione quarta
(verso il coro)

IL DÌ 9 GENNAIO 1878
ULTIMO DELLA VITA MORTALE
DI
VITTORIO EMANUELE II
RE GALANTUOMO
SEGNA
NELL'INFINITO LUTTO
NELL'INESTINGUIBILE AMORE
DEI POPOLI ITALIANI
IL SUPREMO TRIONFO
DI SUE VIRTÙ.

Iscrizione da collocarsi sovra la porta maggiore del Duomo.

VITTORIO EMANUELE II
SOLDATO DELLA INDIPENDENZA NAZIONALE
SUI CAMPI CRUENTI
DI GOITO PASTRENGO VOLTA STAFFALO NOVARA
PALESTRO CONFIENZA S. MARTINO
DINASTIA CORONA VITA
PER LA SALUTE D'ITALIA
AVVENTURÒ
NÈ DAL PROPOSITO MAGNANIMO
DI RIFARLA LIBERA GRANDE E UNA
PRIMA RISTETTE
CHE SULLE TORRI DEL CAMPIDOGLIO
NON PIANTASSE PER SEMPRE
IL VESSILLO TRICOLORE
MERITANDO
DALLA PATRIA REDENTA
RICONOSCENZA E AMORE
INDEFETTIBILI IMMORTALI
QUANTO LA GLORIA CHE CIRCONDA IL SUO NOME.

La pressa per entrare era tanta, che ci fu qualche ingombro su tutte le porte; ma per quanto capace sia il nostro Duomo, non poteva contenere tutta quella folla e fu pure forza che moltissimi dovessero a malincuore starsene fuori. Prima che, finita la cerimonia, sfollasse tutta questa gente ci volle molto tempo. E questa gente poi si spandeva a gruppi per tutta la città discorrendo con visibile commozione del **Re Vittorio Emanuele,** il cui funebre elogio si udiva da tutte le bocche, il cui compianto era su tutti i volti visibile.

Monsignore l'arcivescovo col Capitolo mitrato funzionava, ed il Coro, di stile barocco, ma pure grandioso, non aveva forse mai veduto una solennità tanto commovente, un lutto così generalmente e profondamente sentito. Esso non era del resto, che un vivo riverbero di quello di tutta Italia, che da otto giorni comprende tutta la Nazione.

Quello che si vedeva e si sentiva non aveva nulla di simile alle solennità ufficiali, al lutto comandato, ma era una spontanea effusione delle anime addolorate e fidenti, un bisogno profondamente e da tutti sentito di trovare qualche sfogo al dolore comune, un modo di disacerbare il lutto delle anime, una manifestazione d'intimi sensi, un desiderio invincibile di partecipar vi di qualche maniera.

Non abbiamo veduto nella nostra città nulla di simile, se non quando, dopo il plebiscito, salutavamo per la prima volta nella nostra città il primo Re d'Italia.

Era là, sulla piazza che fu del Patriarcato e che si nominò da Ricasoli allora primo ministro del **Re Vittorio,** dove egli si presentò dal verrone del Palazzo Belgrado ad un'immensa folla festante ed ebbra d'una gioia inesprimibile.

Ieri, su quel palazzo trovammo questa iscrizione:

VITTORIO EMANUELE II
PRIMO RE D'ITALIA
QUESTA CASA
NEL DÌ 14 NOVEMBRE 1866
ABITÒ
FESTEGGIATO DAI CITTADINI
CHE SALUTAVANO IN LUI
IL RIVENDICATORE
DELLA NAZIONALE INDIPENDENZA.

Questa iscrizione abbiamo voluto trascrivere, perchè essa indica come il nostro Popolo è sempre lo stesso, tanto nel giorno della gioia come in quello del dolore.

E questo dolore avrà un altro sfogo oggi, che il servizio funebre si ripete nel Duomo ed tutte le Chiese parrocchiali di Udine.

Sia pace alla grand'anima di **Vittorio Emanuele** che rivive, come Re, nel figliuolo suo **Umberto,** che sarà certo degno di tal Padre! Sia lode al Popolo italiano, che il giorno del lutto si rammenta soprattutto del grande beneficio della indipendenza, libertà ed unità della Patria!

A merito dell'Accademia di Udine ebbe luogo ieri sera nella Sala del Palazzo Bartolini una pubblica commemorazione del Re Vittorio Emanuele. La Sala era affollata; vi si notavano molte signore, ed in gran numero vi erano pure accorsi gli alunni delle nostre scuole.

Il Presidente avv. Schiavi aprì la seduta ricordando come fosse questa la seconda volta che in poco volgere di tempo l'Accademia, che per solito si raduna quasi in famiglia, avesse trovato opportuno di fare invito a tutti i cittadini, onde associarsi ad essa nell'esprimere l'universale sentimento. Ed ambidue furono circostanze di pubblico lutto. Ma molto più grave è la sciagura presente che colpisce non una sola città, ma bensì tutta la nazione italiana, e più ancora tutto il mondo civile.

Il Segretario dell'Accademia, prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, lesse quindi l'annunciata commemorazione, nella quale rifece a larghi tratti la storia del risorgimento politico dell'Italia negli ultimi anni, notando come, ad ogni pagina importante di quella, compaja prima fra tutte la figura del Re Galantuomo che, restando fedele alla parola data, col suo senso pratico delle cose incamminò la nazione nella via, per cui solo poteva raggiungere i suoi destini, coll'esempio animò le schiere de' combattenti, coll'opera indefessa di tutta la sua vita riuscì a far paghi i desiderii di tutti gl'Italiani.

La lettura fu spesse volte interrotta dagli applausi.

Da Pordenone ci mandano un documento singolare, che conferma in modo ufficiale quanto fu detto in taluna delle corrispondenze circa alla condotta veramente incredibile di quel Sindaco, contro la quale però abbiamo il piacere di stampare anche una solenne protesta di quella cittadinanza, la quale non vuole essere complice di un simile atto. Stampiamo l'uno e l'altro, come ce ne pregano i Pordenonesi, i quali non vogliono essere giudicati dietro l'operato d'un Sindaco, che fu loro imposto e cui essi non avrebbero di certo desiderato.

Ecco il documento di quel Municipio:

N. 88.

MUNICIPIO DI PORDENONE

Pordenone, 14 gennaio 1878.

Onor. signori Gio. Lucio co. Richieri — Gio: Batta Marsure — De Paoli Luigi.

Pordenone

La Giunta si pregia di accusare ricevimento dell'invito che dalle SS. LL. le venne presentato per l'intervento alla Funzione Religiosa che sarà celebrata alle ore 10 di giovedì p.v. in questo Duomo di S. Marco, in suffragio dell'anima dell'amatissimo nostro Re, giusta l'avviso al riguardo diramato dall'Arciprete Nicolò cav. Aprilis; ma deve nello stesso tempo dichiarare che in ottemperanza al consigliare deliberato del 12 corr. essa non può intervenirvi in forma ufficiale, come non può permettere che v'intervengano gli impiegati addetti all'Ufficio Comunale, libero ad ognuno di parteciparvi nella sua qualità di privato cittadino.

Per la Giunta Municipale
A. MARCOLINI

Ecco l'invito ai Pordenonesi:

Concittadini!

Giovedì prossimo in tutte le chiese d'Italia, chiamate, forse per la prima volta, ad essere interpreti di libertà e di patriottismo, s'innalzeranno preci per Colui che fu il Primo Soldato dell'indipendenza italiana.

Pordenone, che prese parte così viva alla sventura nazionale, compirà essa pure l'ufficio pietoso; ed alla iniziativa della Rappresentanza cittadina che ci vien meno, supplirà lo slancio spontaneo, affettuoso dei nostri cuori.

Giovedì nella chiesa di S. Marco, parata a lutto, verrà celebrata, alle ore 10 ant., la messa d'esequie.

Concittadini!

Le forze economiche non ci permettono il ricco apparato delle grandi città, ma la manifestazione del nostro dolore non riuscirà per questo meno solenne. Tutti di ogni ceto e d'ogni partito, riuniti nel tempio, ove ci attende la mesta cerimonia, stretti in un lutto comune, invieremo il nostro ultimo saluto a **Vittorio Emanuele.**

La Sua Augusta Spoglia abbandonerà per sempre quella Reggia in cui si affermarono i compiuti destini della patria; la serena e leale figura, che per tanti anni fu il nostro orgoglio e la nostra fiducia, non la vedremo mai più; ma essa resterà sempre in noi, come una nobile rimembranza per il passato, come un utile esempio per l'avvenire.

Pordenone, 15 gennaio 1878.

Molti Cittadini.

Da Spilimbergo ci scrivono in data 14 gennaio:

Oggi Spilimbergo ha soddisfatto ad un tributo di riverenza e di affetto verso quella grande figura, che con onore degli italiani la si chiama il **Re Galantuomo.**

Fino dal mattino, bandiere abbrunate pendevano dalle finestre delle case, e lungo le vie principali del paese stavano affissi, per cura del Municipio e della Società operaia, dei cartelli a stampa accennanti alla grave sciagura da cui fummo tutti colpiti.

Alle ore 10 si celebrò un servizio funebre nella Chiesa Parrocchiale, appositamente pavesata a lutto, officiato dall'Arciprete locale, e con il concorso di tutti i preti del Comune, e di molti degli altri Comuni. Vi intervennero tutte le Autorità locali; i Consiglieri provinciali del Distretto, meno l'avvocato dott. Simoni, il quale, nella sua qualità di deputato, fino da ieri mattina era partito alla volta di Roma; la Società operaia; il Corpo sanitario; la scolaresca; tutti i Sindaci e rispettive Giunte del Distretto; moltissimi signori e signore del paese e dal di fuori; un'infinità di popolo, per modo che nella Chiesa, pur vasta, si durava fatica a trovare spazio da collocarsi.

A rendere più decorosa e più mesta la cerimonia, concorsero egregiamente l'Orchestra e la Banda del paese.

Dopo il meriggio, il Municipio, a mezzo della Congregazione di Carità, fece dispensare diverse razioni di pane ai poveri del Comune. Durante il giorno poi, negozi e botteghe restarono chiusi.

Sento che nel corso della settimana, anche negli altri Comuni si renderanno onoranze alla memoria del defunto Re Vittorio; ottima idea, che dimostra qualmente fosse amato Colui che diede all'Italia la sua unità, libertà, ed indipendenza, e che la rese temuta e rispettata da tutte le Nazioni.

La Rappresentanza Municipale di Pavia d'Udine, associandosi al lutto della Nazione per la perdita dell'amatissimo Vittorio Emanuele, deliberò di spedire un Dispaccio di condoglianza a S. M. Umberto I, di esporre per otto giorni alla Casa Comunale la Bandiera Nazionale abbrunata, di erogare lire 100 in carità ad infermi poveri, e di far celebrare giovedì 17 corr. in quella chiesa parrocchiale un solenne ufficio funebre coll'intervento della Rappresentanza Municipale e del Corpo insegnante del Comune con alcuni dei propri alunni.

Da Latisana, 15, riceviamo il seguente telegramma — *Giornale di Udine:*

Oggi ebbe luogo un uffizio funebre, commovente per generale cordoglio e concorso. Ricordando i sentimenti caritatevoli del perduto Re, spontanea iniziossi un oblazione pei poveri, da beneficarsi il giorno delle esequie in Roma.

Avvocato Morossi

A Mortegliano ieri, 15, ebbe luogo una solenne funzione funebre per il gran Re che l'Italia ha perduto. Alla funzione intervennero tutte le Rappresentanze del Comune.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 4) contiene:

21. *Avviso per esperimento di vigesimo.* Nell'esperimento d'asta tenutosi presso la Prefettura di Udine per l'appalto del lavoro di costruzione di un argine di contenimento alle piene del Tagliamento lungo la sponda destra fra l'arginatura di Rosa ed il vecchio rilevato di terra di fronte Carbona, si precedette al provvisorio deliberamento a favore del miglior offerente signor G. Battigelli, verso il ribasso nella ragione del 2.25 per cento, essendosi con ciò ridotto il dato d'asta, che era di lire 22255.00 a lire 21754.26. Il termine per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade al mezzogiorno del 24 corrente.

22. *Strade obbligatorie.* Presso il Municipio di Castions di Strada e per 15 giorni dal 7 corr. sono esposti gli atti tecnici relativi al Progetto dei lavori di sistemazione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 550, che dalla Strada Levada di Castions, luogo d'incontro, arriva pressochè in direzione normale alla Roggia Ravonchi in vicinanza a Paradiso. Le eventuali eccezioni sono da prodursi entro il detto termine.

23. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Fabbruzzo Giacomo morto a Maniago nel 25 marzo 1872, venne accettata col beneficio dell'inventario per conto e nome dei minori nominati nella notifica dai tutori sigg. G. B. Di Candido e G. Lunazzi.

24 *Accettazione d'eredità.* L'eredità abbandonata da Antonio Colussi di Maniago, venne accettata col beneficio dell'inventario, per conto e nome della minore sua figlia, dalla signora Siega Ducaton Giuditta vedova di Antonio Colussi.

25. *Banca popolare friulana.* Avviso di convocazione dei signori Azionisti in Assemblea ordinaria pel 27 corr. presso la Sede di detta Banca via Mercatovecchio n. 1 alle ore 11 antimeridiane.

L'Associazione Agraria Friulana è convocata domani in seduta generale. E desiderio di molti socii, che esaurito il primo oggetto posto all'ordine del giorno, il quale riguarda le onoranze da farsi alla memoria del defunto Re Vittorio Emanuele, l'assemblea rimandi ad altro giorno la trattazione degli altri argomenti. Ed invero il momento non è il più opportuno per le importanti deliberazioni che urge di prendere per mantenere in vita questa Associazione; e molti Socii, appartenenti alla Provincia, sono appunto nella giornata di domani occupati in altre cure, cosichè non potrebbero intervenire alla seduta. Il presidente stesso dell'Associazione si trova in questo caso.

Al dott. Gio. Batt. Romano, Medico veterinario in Gemona, venne il giorno 13 corr. decretata la medaglia d'oro con premio di lire 300 dalla Reale e Nazionale Società di Medicina Veterinaria per una sua Memoria di Igiene e Zootecnia.

Tale onorificenza ben meritata, novella prova del suo distinto sapere, empie di gioia i sinceri suoi amici.

Dott. Fabio Celotti, Valentino Baldissera, Luigi Billiani, Marco Fachini.

Teatro Sociale. Le rappresentazioni che il celebre artista Ernesto Rossi doveva dare a questo teatro le sere del 19, 20 e 22 corr., sono per ora sospese.

Teatro Nazionale. Questa sera Mercoledì alle ore 7 1/2 avrà luogo in questo teatro l'ultima recita a beneficio della Compagnia Benini. Si rappresenterà *Giorgio Gandi,* bozzetto ma-

rinaresco in 4 atti di *L. Marenco*. Dopo il 3° atto la prima attrice sig. *Italia Benini* declamerà una poesia di circostanza.

E' stata oggi diramata la seguente circolare:

Preg. Signore.

Questa sera la drammatica Compagnia Benini dopo *sette giorni di chiusura* riapre il Teatro Nazionale onde darvi l'ultima recita

a totale beneficio della Compagnia

Raccomandiamo ai nostri concittadini di appoggiare questa schiera d'artisti accorrendo numerosi al teatro.

Udine 16 gennaio 1878

Molti Cittadini.

CORRIERE DEL MATTINO

PAROLE DI VITTORIO EMANUELE.

Leggiamo nella *Perseveranza*:

Fra le ultime parole dette da Vittorio Emanuele, dopo che gli fu fatto conoscere che si avvicinava la sua fine, possiamo assicurare essersi state queste: *Avrei amato meglio morire sul campo di battaglia. Ma — pazienza! — muoio in mezzo al mio popolo.*

IL TRASPORTO FUNEBRE

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Giovedì, 17, avrà luogo il solenne trasporto funebre della salma del compianto Re *Vittorio Emanuele.*

Il corteo muoverà dal Quirinale alle ore 11 ant., prenderà la via delle Quattro Fontane fino alla piazza Barberini, volterà alla via del Tritone, procederà per la via Due Macelli, piazza di Spagna, via Babuino fino alla piazza del Popolo; percorrerà quindi il corso fino a piazza di Venezia, seguirà la via Cesarini, via di Torre Argentina, traverserà la piazza di S. Chiara ed entrerà finalmente nella via della Rotonda e si fermerà sulla piazza.

Il corteo funebre, giunto alla porta della chiesa, ciò che si effettuerà necessariamente verso le 4 o le 5 pom., il feretro sarà posto nella chiesa, ove non vi sarà che la cerimonia dell'assoluzione o benedizione della salma.

— Il numero delle persone che continua ad arrivare a Roma è immenso. Un manifesto della Questura accorda il permesso ai caffè, agli alberghi ed alle trattorie di rimanere aperte per l'intera notte fino al giorno 21, mancando alloggi. Inoltre il Municipio preparò dei pubblici dormitorii. Si calcola che il corteggio supererà centomila persone. Molti deputati devono passare la notte nelle sale della Camera. La notizia che la salma reale rimane in Roma produsse un giubilo immenso.

— L'*Unione* ha da Roma: Al Ministero dell'interno, dalle notizie raccolte in questi quattro giorni, fu fatto il conto che a tutt'oggi le sottoscrizioni pei diversi monumenti italiani in onore dell'estinto Re passano già la somma di sette milioni e mezzo.

— Dalla *Lombardia*:

Roma 14. S. M. la Regina Margherita assieme al principe di Napoli assisterà dalla tribuna di Corte alla seduta Reale in cui il Re Umberto presterà il giuramento. Anche Maria Adelaide moglie di Vittorio Emanuele, assistette col giovinetto Umberto, alla seduta di cui Vittorio Emanuele prestò giuramento.

Roma 14. L'aula parlamentare, in occasione della seduta Reale, sarà parata a lutto. I senatori e i deputati saranno riuniti nella sala. Dicontro al banco della presidenza della Camera, vi sarà il trono. S. M. il Re avrà ai lati il principe Amedeo e il principe di Carignano.

Roma 14. Il venerando Sermoneta gran Collare dell'Annunziata recatosi al Quirinale insieme al proprio figlio disse al cerimoniere che pregasse il Re perchè gli assegnasse il tempo utile per un'udienza nei giorni avvenire. Il Re invece volle aver subito l'intervista. La conversazione durò più di mezz'ora. Essa fu cordialissima e commoventissima.

— La somma raccolta fino a ieri dalla sola *Perseveranza* per un monumento a Vittorio Emanuele a Milano sale a lire 98,064.30!

— Dalla *Perseveranza*:

Roma 14. L'on. Depretis e parecchi altri ministri si recarono oggi a visitare l'arciduca Ranieri, esprimendo gratitudine all'Imperatore d'aver mandato un suo stretto parente ai funerali, mostrando così di partecipare al lutto d'Italia.

L'Arciduca rispose affermando che le calde dimostrazioni di simpatia ricevute dal popolo italiano sono una novella prova della concordia tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e un pegno sicuro che le attuali ottime relazioni non s'altereranno mai.

Il Principe di Carignano presentò alla stazione i ministri al Principe Imperiale di Germania. Il Principe rivolgendosi all'on. Depretis disse: « La Germania divide il dolore dell'Italia. La morte di Vittorio Emanuele afflisse viva mente mio Padre e la famiglia Imperiale, il Governo e tutta la Nazione. »

— Il ministro Mezzacapo telegrafò che vengano a Roma tutte le bandiere dell'esercito e quella della legione allievi carabinieri.

— Si telegrafa da Roma al *Tempo*: Il Re farebbe dono alla città di Torino della spada che Vittorio Emanuele impugnava nella memoranda battaglia di Palestro.

— Leggiamo nella *Libertà* del 15: S. M. la regina Pia ed il principe reale di Portogallo sono giunti a Ventimiglia questa mattina. Saputo che i funerali sono stati prorogati la Regina ha fissato riposare per quest'oggi. Domattina con un treno speciale S. M. partirà a la volta di Roma.

— Ci scrivono da Trieste, che fu ordinato l'arresto del signor Matkovic direttore dell'*Indipendente*, il quale però si è sottratto alle ricerche della polizia, mentre il gerente sig. Piccoli fu tradotto alle carceri criminali. Alla redazione di quel foglio sovente sequestrato non restano così che i signori Dobrilla ed Ullmann.

— La *Gazz. di Venezia* ha da Trieste 15: Per cura Società italiana beneficenza ore 11 ebbe luogo chiesa S. Antonio taumaturgo solenne uffizio funebre in suffragio grande anima adorato e compianto nostro Re e padre Vittorio Emanuele. Intervenne tutta la colonia colonia con a capo illustrissimo console generale d'Italia comm. Bruno e seguito, rappresentanti esteri residenti a Trieste, Autorità politiche, civili e militari. Basilica affollata, esemplare raccoglimento, ordine prefetto. Durante funzione negozii tutti chiusi.

Un cittadino italiano dimorante in Trieste.

La sventura che ha colpito l'Italia, ha posta d'un tratto in seconda linea anche la gravissima questione d'Oriente e la guerra che si combatte per scioglierla. Ma se in questi ultimi giorni i russi e i loro alleati hanno fatto rapidi e grandi progressi, le trattative per un armistizio, che dicevasi prossimo ad esser concluso, sembra non abbiano fatto un solo passo. Si sa che la Russia non accorda alcun armistizio, se non a patto che si trattino a un tempo anche i preliminari di pace, per discutere i quali sono attesi al quartiere generale russo due delegati turchi. Così la Russia aquista tempo, e i suoi eserciti intanto si portano sempre più avanti nel cuore dell'Impero ottomano. Si noti poi anche che oggi il *Times* annunzia che a Bukarest si dubita della conclusione dell'armistizio, e contemporaneamente un altro dispaccio reca che i Russi hanno occupato la ferrovia fra Adrianopoli e Filippopoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 14. E' immenso il numero delle persone arrivate a Roma. Si fanno preparativi al Pantheon per i funerali. All'arrivo del gen Canrobert e del figlio di Mac-Mahon col loro seguito, la truppa rese loro gli onori. Essi discesero al l'Albergo Costanzi.

Roma 14. Il Principe imperiale di Germania, Federico, e il suo seguito sono arrivati; furono ricevuti dal Principe Carignano, dai ministri, dalle Autorità, dal personale dell' Ambasciata di Germania, e da una compagnia d'onore con bandiera e musica.

Malta 14. L'ammiraglio Hornby è partito pel Levante, e le navi *Raleigh, Devastation, Achilles* e *Alexandra* si preparano a seguirlo.

Parigi 13. Le eseque alla Madeleine per Vittorio Emanuele sono prorogate a giovedì pel mezzogiorno. Al funerale di Raspail v'ebbe un'affluenza considerevole di notabilità repubblicane e di popolazione operaia, la quale gridò insistentemente: *Viva l'amnistia!*

Palermo 14. Stamane il giovane Alessandro Parisi fu rilasciato dai ricattatori. L' autorità giudiziaria procede.

Parigi 14. Il generale Negretti, ministro di Gautemala a Londra, attraversò Parigi e rappresenterà la Repubblica di Gautemala ai funerali di Vittorio.

Brusselles 14. Il Consiglio municipale di Brusselle approvò la proposta di votare un indirizzo di simpatia e di condoglianza al Re d'Italia e d'invitare i Consigli comunali dei capoluoghi delle Provincie ad associarsi a questa manifestazione.

Vienna 14. La *Correspondenza Politica* ha da Belgrado che i Serbi occuparono Kurschumlje sgombrata dai Turchi, e presero Vranja. Belimarcovic marcia con cinquanta battaglioni verso Pristina. Ieri i Serbi e i Rumeni si sono congiunti presso Vidino. Il comandante di Vidino, invitato ad arrendersi, domandò la libera ritirata della guarnigione colle armi.

Vienna 15. L'Austria darà consigli alla Turchia, se questa indirizzasse alle Potenze un ultimo appello, riguardo alle condizioni di pace. La conclusione definitiva della pace considerasi qui impossibile senza l'approvazione delle Potenze.

Londra 15. Per la morte di Vittorio Emanuele la Corte prese il lutto fino al 5 febbraio incominciando da domani.

Londra 15. Il *Times* ha da Bucarest: Dubitasi della conclusione dell'armistizio.

Costantinopoli 14. I rifugiati continuano ad arrivare da Adrianopoli. La risposta della Russia non indica alcuna base della pace; invita soltanto la Turchia ad inviare delegati a trattare sui preliminari della pace. Un telegramma di Filippopoli 12 corrente conferma che i Turchi incendiarono Tatarbazardik, ritirandosi con grande panico a Filippopoli.

Costantinopoli 14. Il treno di Costantinopoli-Adrianopoli è fuorviato; tutti i treni furono arrestati, quindi Server e Namik non sono ancora partiti. Sperasi che la linea sarà libera oggi. I ministri partiranno subito per Kazanlik.

Roma 15. Il conte Roden e il bar. Beyens sono arrivati.

San Remo 15. Iersera è passato il ministro di Portogallo, recatosi a Ventimiglia per incontrare la Regina Pia.

Parigi 15. Il *Journal Officiel* pubblica Decreti che accordano grazie o commutano la pena a 32 condannati per la Comune.

Parigi 15. La *République Française* dice che Cialdini resta ambasciatore a Parigi. Diesi che i deputati non terranno giovedì seduta per ossequio al Re Vittorio.

Londra 15. Lo *Standard* annunzia che il Governo inglese ordinò alle compagnie delle miniere di carbon fossile del paese di Galles di inviare immediatamente grandi quantità di carbone nella baia di Vurla (golfo di Smirne) per la flotta inglese. Il *Daily News* dice che Soliman tenta di concentrare la cavalleria ad Adrianopoli per proteggere la ferrovia fra Adrianopoli e Filippopoli.

Madrid 14. (*Camera*) *Moyano* biasimò il matrimonio del Re. *Canovas* dimostrò che il matrimonio è un gran bene per la Spagna.

Madrid 14. Il generale Ryan è partito per presentare ad Umberto una lettera di Alfonso di condoglianza e di voti ardenti per la prosperità del nuovo Re.

Costantinopoli 14. La popolazione continua a sgombrare Adrianopoli. In seguito all'accidente della ferrovia parecchi rifugiati provenienti da Adrianopoli furono uccisi e feriti.

Roma 15. (*Elezioni.*) *Manduria*: eletto Pisanelli (di destra).

Vittorio 15. Dimostrazione imponente spontanea, discorso Sindaco applaudito, numeroso corteo con musica, rappresentanze civili e militari, corporazioni città, distretto. Vengono deposte piedi maestoso catafalco eretto Cattedrale, oltre cento corone; solenne cerimonia religiosa, lutto profondo generale, folla immensa, commozione indescrivibile.

Conegliano 15. Oggi ebbero qui luogo solenni funebri Re Vittorio con intervento Autorità civili militari, clero numeroso, Corpi morali, Rappresentanze cittadine, folla immensa popolo. Cittadini e studenti viticoltura deposero ricche corone feretro; commozione generale. Signore sussidiarono poveri. Aperta sottoscrizione monumento Roma, Stasera discorso commemorativo.

Londra 15. Il *Morning Post* rileva che nella Camera alta Granville aprirà la discussione sull'indirizzo e che Beasconfield vi risponderà. Il *Morning Advertiser* annunzia che i due bastimenti di trasporto trattenuti in Porto Said e Malta ricevettero ordine di proseguire il viaggio.

Pietroburgo 15. Ufficiale. Due monitors tuschi bombardarono Teodosia, furono però obbligati dal fuoco delle batterie a ritirarsi. Sospeso il fuoco verso il mezzogiorno rimasero in posizione. Dieci case furono distrutte, I soldato di fanteria ucciso, 5 soldati di artiglieria e 7 abitanti feriti. Verso le 4 del pomeriggio un monitor partì in direzione ovest, mentre l'altro rimase nella rada, a quanto sembra per riparare i guasti riportati.

Pietroburgo 15. Ufficiale. Un monitor turco bombardò il 14 per due ore Anapa. La chiesa ed alcuni edifizii furono danneggiati e un uomo rimase ucciso.

Roma 15. La città ribocca di forestieri. Sono giunte oltre a 3000 deputazioni dall'interno e dall'estero. Il contegno conciliante del clero soddisfece la pubblica opinione. Il conte di Mirafiori assisterà ai funerali paterni.

Vienna 15. Malgrado le difficoltà insorte, i giornali officiosi considerano la situazione come favorevole alla pace, poichè l'Europa vedrà rispettati i suoi interessi.

La *Deutsche Zeitung* ha un telegramma secondo il quale Gurko avrebbe tagliata la ritirata a Suleyman pascià; sarebbe immenente una nuova catastrofe turca.

Gli studenti italiani presso l'Università di Vienna hanno fatto delle sottoscrizioni per inviare una ghirlanda sulla bara di Vittorio Emanuele.

Pest 15. Venerdì sarà pronunciata la sentenza nel processo per alto tradimento contro Miletic.

Parigi 15. Credesi che la Russia voglia annullare il trattato di Parigi del 1856.

Londra 15. Non si conoscono ancora le condizioni della Russia. Si teme che queste saranno molto dure. Dicesi che lord Derbey abbia minacciato alla Russia di voler impedire la stipulazione diretta dell'armistizio insieme ai preliminari di pace. Midhat pascià scongiurò Beaconsfield di non abbandonare la Turchia in balia del vincitore, esponendogli le conseguenze che ciò potrebbe avere per l'Europa, e ricordandogli le anteriori pro esse di Derby.

Bucarest 15. I Serbi, riunitisi al Rumeni, stringono d'assedio Viddino. Il Danubio è ancora agghiacciato. La Russia concentra in Rumenia una poderosa armata di riserva. La cavalleria russa si avanza isolando Erzerum, oltre ormai impotente a resistere.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. Il Granduca di Baden designò suo fratello Guglielmo per rappresentarlo ai funerali. Il barone Bibra vi rappresenterà il Re di Baviera.

Roma 15. Re Umberto restituì iersera la visita al Principe di Germania. Il Principe pranzò giornalmente al Quirinale. Il Re ricevette Canrobert e indirizzò ad esso e a Patrizio Mac-Mahon parole cordialissime per questa affettuosa testimonianza datagli dalla Francia.

Le signore romane preparano un indizizzo alla Regina. Marsh ricevette un lungo dispaccio d'Hayes, nel quale esprime in nome dell'America il suo immenso cordoglio per la morte del Re Vittorio. Dicesi che il Re confermò per aiutanti di campo i Generali che avevano questo ufficio presso il suo genitore, meno Medici che fu messo a disposizione del Ministero della guerra.

Desonnaz sarà il primo aiutante del campo del Re. Stasera alle ore 9 è arrivata la Regina di Portogallo col principe Ereditario. Tutta la guarnigione era sotto le armi. La regina fu ricevuta dalle acclamazioni di una grandissima folla alla stazione e lungo le vie fino al Quirinale, ove la folla fermossi gridando: *Viva la Regina di Portogallo!*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 12 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 14.25	» 11.—
Segala	»	» 13.30	» —.—
Lupini	»	» 9.70	» —.—
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 9.50	» —.—
Saraceno	»	» 14.	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» —.—
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
« da pilare	»	» 12.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 10.50	» 9.30
Castagne	»	» 11.—	» —.—

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.5	752.5	753.3
Umidità relativa . . .	64	53	66
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente. . . .	—	—	
Vento direzione . . .	N.	S.	N.
Vento velocità chil. .	3	1	4
Termometro centigrado	0.8	3.9	.8

Temperatura (massima 4.5 (minima 3.1

Temperatura minima all'aperto —5.6

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

a Resiutta - ore 9.05 ant. „ 2.24 pom. „ 8.15 pom. — *per Resiutta* - ore 7.20 ant. „ 3.20 pom. „ 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 23. 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine *Distretto di Tolmezzo*

COMUNE DI COMEGLIANS

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a Prefettizia Autorizzazione nel giorno 31 gennajo corrente alle ore 10 antim. avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco sottoscritto, o chi per esso, un asta per la vendita di n. 1800 piante costituenti il primo e secondo lotto del bosco consorziale Vizza Callina, e di n. 288 piante costituenti il terzo lotto del bosco Vizza Pradibosco il primo saldato di L. 6685.84, il secondo di L. 989.22 ed il terzo di L. 1833.94 giusta i progetti di stima esistenti in atti.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicata col R. Decreto 25 gennajo 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'onere che regolano l'appalto sono ostensibili presso l'ufficio Municipale nelle ore d'ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 670 pel primo lotto, di L. 100 pel secondo e di L. 184 pel terzo lotto.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta, ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

Comeglians li 10 gennajo 1878.

IL SINDACO
DI PIAZZA GIOVANNI

Il Segretario
G. Castellani.

LE TANTO RINOMATE

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle *tossi ostinate secche e catarose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1⁄2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie *Filipuzzi, Commelli, Fabris, Commessati, De Marco e Bosero.*

---

5) Dal *New York City Cleper* del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferiti alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE DI OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di questi specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui ne parlano con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili *pill. le antigonorroiche*, ciò che noi *potei mai ottenere con altri trattamenti*; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo *Alfredo Serra*, Capitano.

Contro vaglia postale di L. **2.20** la scatola si spediscono franche a domicilio — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

LE CONSEGUENZE

DEI MALI SIFILITICI

Si guariscono *radicalmente, con sicurezza ed in breve tratto di tempo*, senza dannose influenze sul fisico a sotto garanzia di un buon successo: le malattie trascurate, o cure sbagliate, degli *scoli cronici o inveterati*, delle *espulsioni cutanee*, mali sifilitici di gola e di bocca, come pure le debolezze virili, le impotenze in seguito di abitudini segrete, sofferenze nella vescica, ecc.

Si prega dell'indicazione *della durata del male*, e tosto seguirà la spedizione dei preparati richiesti dal caso.

Lettere preghiamo dirigere al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH
specialista di Germania
Milano, Via S. Antonio, N. 4.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una scelltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

SEME BACHI

vendibile presso la Ditta

GIOVANNI PINZANI
di
MORTEGLIANO

in *Cartoni Originarii annuali Giapponesi* di distinte case importatrici, nonchè poca sgranata confezionata a vero sistema cellulare di qualità gialla nostrana, e verde di Xª riproduzione del R. Istituto Bacologico di Vittorio.

Il tutto a prezzi variati e moderati, e per le qualità superiori garantisce anco il seme immune da malattie assoggettandosi all'Esame Microscopico.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, èanche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, il quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1⁄4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1⁄2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1⁄2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1⁄2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

RIMEDIO PRONTO SICURO

CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO CATTANEO *di Vicenza*

Dai risultati ottenuti in ed appoggiato dai più diperiore a qualunque altro **34 ANNI** per le pronte guarigioni, stinti Medici, essendo surimedio attualmente in commercio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di **Vicenza**, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia **Valeri** Vicenza — Milano **A. Manzoni** — Venezia **Böttner** — Torino **Arleri** — Roma Farmacia **Ottoni** — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

VERA SPECIALITÀ PER REGALI

SANTO NATALE E CAPO D'ANNO

1. *Elegante* necessario scozzese tascabile, interno velluto contenente forbici, refe, ditali ed aghi, tutti dorati. L. **5.**

2. *Giuoco* d'intreccio, con N. 3 quadri cromomaici, il più classico che si possa vedere per società L. **5.**

3. *Tableau* dorato in rilievo contenente Biglietti per Auguri movibili con caricature. — Scattola con varie profumerie e fiori a vari colori e che variano a conforme del tempo. — Ventaglio burlevole. Almanacco 1878, nuovo genere tascabile a portafoglio tutto in pelle bulgaro elegantissimo, il tutto a sole L. **7.**

Biglietti per Auguri con fiori e molte sparizioni le quali si possono cambiare in più maniere - 25 L. **3** - 10 L. **1.50**

100

Biglietti visita	Bristol inglese al 100	L.	1.50
Idem	profumati	»	3.—
Idem	Matt	»	2.50
Idem	porcellana (glacès)	»	3.—
Fogli di carta intestata		»	2.—
Buste	idem	»	2.—
Eleganti fogli con analoghe buste con cifre intrecciate in rilievo a dividersi colori al 100		»	6.50

TUTTO FRANCO DI PORTO NEL REGNO SPEDIZIONE A VOLTA DI POSTA

6. Nel medesimo Stabilimento trovasi un copioso assortimento di caratteri, nonchè un esteso campionario di Biglietti di Visita, Carte e buste. Si eseguiscono pure Circolari, Fatture, Inviti funebri, Partecipazioni di matrimonio, ecc., a prezzi moderati.

7 Per sole L. 5 al mese si può avere per L. 100 di merce (sempre anticipate) Chincaglie, Macchine da Cucire, Orologi, Specchi, Quadri dorati, Letti in ferro, ecc.

Dietro domanda con franco bollo si spedisce prezzi disegni *Gratis*

Domande con l'importo a GERVASUTTI PAOLO Milano, Via Larga 9

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci